

RADIOCOR

17 Settembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

17/09/2010 - 11:40

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **### India: scatta la successione ai vertici di Tata, una holding da 78 mld \$ - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi *

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 13 set - Sembrano maturi i tempi per la successione di Ratan Tata alla presidenza della holding di famiglia. Alla fine del 2011 i limiti di età saranno invalicabili per il 75enne imprenditore che incarna oggi l'uomo economico indiano più potente e conosciuto all'estero. Per il nuovo incarico è stato istituito un comitato che ha tutti i crismi per agire con lungimiranza. In palio c'è il controllo della più grande holding indiana (che comprende anche un posto nel consiglio di amministrazione della Fiat). Fondata nel 1868 a Bombay, è stata tradizionalmente guidata da esponenti della famiglia, una delle più importanti della comunità Parsi della città. Tata group è oggi la più grande azienda privata del Paese. Le sue attività spaziano dall'informatica all'acciaio, dalle automobili alla cantieristica, dalle costruzioni all'energia. Ha un valore di mercato di 78 miliardi di dollari, pari al 5,7% della capitalizzazione della Borsa di Mumbai. Ratan Tata negli ultimi anni è stato al timone dell'internazionalizzazione del gruppo, quando la dinastia imprenditoriale ha varcato i confini di un mercato interno sicuro ma asfittico. Nei quasi 20 anni dell'attuale presidenza, il gruppo ha incrementato di sette volte i profitti e di 25 volte il volume delle vendite. Le acquisizioni all'estero sono state il motore della crescita. Durante la recente visita a Delhi, il Primo Ministro britannico Cameron ha affermato con riconoscenza che Tata è il più grande industriale del suo paese. L'ironia era adeguata, perché Tata ha acquistato nomi storici ed importanti dell'ex colonia: Jaguar, Land Rover, Tetley Tea (secondo posto al mondo per vendite di tè in Europa), Corus (il colosso anglo-olandese per la produzione di acciaio). Quando i componenti della Tata Sons, la società che controlla la holding, si sono riuniti nella storica sede della Bombay House non dovevano soltanto scegliere i criteri per designare il successore di un impero, l'uomo destinato, fra le altre cose, a pilotare la diffusione della Nano, la piccola auto per la motorizzazione dei paesi emergenti. Decretavano, infatti, la necessità per l'India di darsi un tessuto imprenditoriale che prescindesse dalle grandi famiglie. Sia durante la chiusura autarchica che dopo le riforme del 1991, il paese è stato dominato da alcuni gruppi che hanno prosperato in entrambe le situazioni politico-sociali. Hanno svolto un ruolo nello sviluppo del paese, spesso trainando una dirigenza pubblica prudente o impotente. Ora devono aggiungere dinamismo al proprio interno perché la dinastia non automaticamente garantisce adeguatezza al ruolo. Altre famiglie stanno seguendo la scia di Tata, in un percorso imposto dalla globalizzazione e dove il rispetto di regole familiari può scontrarsi con una platea più vasta di azionisti

* Presidente comitato scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com